Conto corrente colla Posta — Gallarate, 21 Febbraio 1920. — Anno XVI — Num. 7

Si pubblica il Sabato

Redazione e Amministrazione
Via Luigi Borghi, 12

ABBONAMENTI
ANNO . . . L. 6.—
SEMESTRE . . » 3.50
UN NUMERO SEPARATO
Cent. 10 la copia

UNIONE

Settimanale dell'Alto Milanese

Si pubblica il Sabato

INSERZIONI
Per ogni linea di mm 5
4ª pagina L. 0.50
in 3ª pagina » 1.—
Cenni Necrologici » 1.—
Corpo del giornale » 1.—

IL TRAMONTO DELLE IDEALITA'

Una delle più dolorose caratteristiche del periodo storico attuale, che rende più acuta ed amara la crisi morale che travaglia l'anima dei popoli come quella degli individui, è l'assenza completa, o meglio, il tramonto di ogni idealità.

Nel quadro generale della tormentosa e tumultuosa vita collettiva ed individuale, invano si ricerca un movente ideale che attenui lo spasimo della lotta, che illumini le vittorie e le sconfitte; invano si scruta per ritrovare la fiamma di una fede sincera, il bagliore di un pensiero elevato, l'impulso di uno spirito nobile, la scintilla di un cuore puro, che guidi ed ispiri le quotidiane battaglie dell'esistenza, che conforti e francheggi l'uomo o le masse, nel faticoso cammino della redenzione civile.

Questa crisi morale è più grave della crisi politica, sociale ed economica e si abbatte sull'anima universale, creando un pericoloso marasma, una stasi che a volta a volta viene superata e vinta da movimenti incomposti, da sussulti e da scatti che a nulla giovano per le umane conquiste, al progresso che vuole costanza, disciplina, austerità, equilibrio.

***

I sentimenti più consolidati, ammessi e riconosciuti come il fondamento della verità e della giustizia, che costituivano la norma comune della vita individuale e collettiva, il diritto dell'uomo o delle genti, sono completamente obliterati.

Come l'amicizia, il senso d'onore, la fede alla parola data, la solidarietà, la lealtà, il reciproco rispetto, la vicendevole tolleranza, la generosità, sono divenute fole del buon tempo antico nei rapporti dei singoli, tanto che di fatto è tornato di moda il vecchio principio che «l'uomo è lupo all'uomo»; così tra i popoli tutto ciò viene considerato come sentimentalismo pernicioso, come vieto romanticismo, e sotto la formula del «sacro egoismo», si barattano stirpi e nazioni, si giuocano glorie, sacrifici, e diritti consacrati dalla storia e dal sangue; e con una disinvoltura, che è cinismo, tutto si negozia, tutto si vende al tavolo della diplomazia internazionale, che non è più il supremo e sereno consesso giudice e vindice degli interessi legittimi di tutti i popoli, ma è divenuto una tavola di *roulette*, o un banco di trafficanti.

E i recenti avvenimenti giustificano tale impressione; i ritardi e gli atteggiamenti inspiegabili, nella risoluzione dei problemi italiani; le oscure e persistenti opposizioni alle nostre richieste adriatiche; le proposte vere o presunte (che in ogni modo rappresentano un tristo tentativo ed un brutto sintomo) di alleanza franco-jugoslava; la rentrée imprevista e non desiderata di Wilson (esponente a personificazione della bancarotta delle idealità) e la sua opposizione ad accordi e compromessi e che sono per noi assai modesti ed una specie di dedizione; tutto viene a dimostrare come il contenuto ideale — che era la più alta giustificazione della guerra, e che servì a trascinare tutti i poeti e i sognatori di un avvenire migliore, tutti i giovani che sono l'eterna poesia della patria, che fu il segreto di tanti miracoli di eroismo e di gloria, di tante sanguinose e fulgide epopee, — è stato abbandonato e calpestato per dar luogo a calcoli imperialistici, ad egoismi di razza, a speculazioni finanziarie e commerciali.

***

E quando nella risoluzione di problemi così complessi, quando nel sistemare i popoli travagliati dalla guerra, che han combattuto per una fede e per una aspirazione ideale, non si tien conto del fattore morale e delle idealità, non si può trovare il punto vero di convergenza, non si può raggiungere il consenso e l'appoggio generale, conseguire la giusta pace.

Le delusioni che Wersailles ha provocato, l'indignazione scatenata da Wilson, la diffidenza suscitata dalle trattative diplomatiche in corso, hanno avute ed hanno una forte ripercussione sul morale delle Nazioni; ne hanno indebolito la resistenza spirituale ed hanno riconfermato la vacuità degli Ideali, la vanità del Diritto.

E' opera di profilassi e di difesa sociale ed internazionale ristabilire i valori morali, ritornare al culto delle idealità, alla speranza nella loro efficacia animatrice e confortatrice.

E' necessità assoluta di progresso e di civiltà ricordare agli uomini come ai popoli che la luce e l'impulso di un ideale, che le virtù dello spirito, il sentimento del diritto e della giustizia, sono ancora le forze morali che spingono al sacrificio, che nobilitano la lotta, che determinano i più arditi e duraturi processi.

Allora il mondo avrà davvero iniziato il periodo del rinnovamento!

OPPORTUNO RILIEVO

Vivano i bambini viennesi....

Ma e gli italiani?

Ci viene comunicato, con preghiera di pubblicazione:

All'Ass. Nazionale fra Mutilati e Invalidi di Guerra

Sezione di Gallarate.

Egregi e cari colleghi del C. D.

Il caso fortuito mi ha messo in possesso di un giornale della Sezione di Parma della nostra Associazione, ove, a chiari caratteri, dei tubercolotici di guerra esprimono l'amarezza del loro animo, per la deliberazione presa dalla Croce Rossa Italiana di sloggiare dal Sanatorio di Anzio i tubercolotici di guerra ivi ricoverati, per dar posto ai bimbi di Vienna.

E mentre approvo incondizionatamente la protesta di quei miei compagni, voglio cominciare a mettere i puntini sugli i. La Croce Rossa Italiana ha avuto i quattrini, per funzionare, dagli italiani: per provvedere a curare i malati e i feriti di guerra italiani e non per destinare i fondi raccolti al mantenimento dei bambini viennesi. E mi vien fatto allora di domandare: O siamo dei ciechi o dei pusillanimi, tanto per i tubercolotici di guerra quanto per i benefattori che sovvenzionano la Croce Rossa Italiana?

Possibile che nessuno sappia spiegarsi l'atto sì mostruoso, di atroce ingiuria ed offesa verso degli infelici che per molti mesi la trincea ha logorato, tanto da essere segnati da Dio per una prossima loro fine?

Ma non sanno gli allocati della Croce Rossa Italiana cosa vuol dire Sanatorio per chi abbisogna di cure? Per tantissimi, la guarigione clinica, (e ne può far fede l'esimio ed egregio Dott. C. Gilli di qui, nei suoi articoli in merito) per gli altri la fine un po' più serena; e posso dirlo, per averlo constatato su tanti miei poveri compagni quando ero ricoverato in sanatorio, che ivi la morte, giungeva più dolce e rassegnata per chi era predestinato.

Eppoi! a qual fine si dracconiano deliberato? per i bimbi di Vienna! Abbiamo tantissimi nostri bimbi, dei quali la beneficenza e la pubblica assistenza non giungono a tempo per dare a tutti loro una vera cura abbisognevole, che dobbiamo proprio noi pensare a quelli d'una nazione acerrima nemica da secoli della nostra, che non mancò, in ogni suo atto, di potercu mettere sotto il suo ferreo calcagno?

Il sentimento di umanità universale è una gran bella cosa; ma prima, io credo, che in tutto spetta ai poveri tubercolotici ricoverati nel sanatorio di Anzio di rimanervi, perchè se si pensasse alla immane sciagura d'aver oggigiorno il tallone austriaco trionfante ed imperante in Italia, di certo la colonia balneare per i bimbi d'Italia, già da tempo si arrebbe.... ma alto Spitzberg!

Termino, cari colleghi, perchè mi accorgo di essermi dilungato un po' troppo. Vi prego di rendere di pubblica ragione queste mie osservazioni e di richiamare l'attenzione dei Soci della nostra Associazione che tutto quanto sopra esposto serve a dimostrare una volta di più ancora che alla difesa della classe deve pensare la classe stessa, perchè i partiti anche quando offrono il loro paladinato, hanno sempre necessità tutte loro particolari alle quali obbediscono, e per le quali può accadere come accade, che i bimbi viennesi dei compagni socialisti, facciano sloggiare dai sanatori i tubercolotici di guerra italiani.

Ringraziandovi, gradite i miei fraterni saluti.

Gallarate, 15 Febbraio 1920. *Aff. Socio*
BINDA ENRICO
Tubercolotico di guerra

E noi, collega Binda, condividiamo pienamente il tuo parere e ci associamo con caldo cuore a quanto hai esposto e diciamo ancora di più: fin tanto che c'è un tubercolotico di guerra italiano da risanare, egli ha diritto a pretendere che l'ultimo posto disponibile nel miglior sanatorio sia destinato a lui.

E un'altra cosa ci preme aggiungere. Premettiamo che, noi, simpatizziamo col gesto dei socialisti ufficiali italiani fino a un certo punto.

Precisamente fino a quello in cui l'iniziativa del partito socialista di chiamare a svernare i macilenti bambini viennesi, appare ispirata da sentimento di solidarietà umana e non da preoccupazioni volgari di partito o da speculazioni demagogiche.

Ma allora, santo Dio, dopo quattro anni di asprissima guerra, che ha sconvolto l'economia e la fisionomia di tanti territori dell'intesa e anche dell'Italia, questo gesto di solidarietà umana poteva benissimo indirizzarsi prima ad un recapito più vicino.

Ma i socialisti dicono che questo è compito della vilissima borghesia che ha voluto la guerra. E certamente è anche compito suo. Ma ragionando alla stregua dello stesso criterio, ci appare che anche il compito della vilissima borghesia viennese possa essere identico a quello della vilissima borghesia italiana, e che fino a quando i bimbi delle terre invase non staranno perfettamente bene, il partito socialista può lasciare i bimbi viennesi alle cure dei compagni e della borghesia di Vienna.

Ma tant'è, noi siamo sempre il popolo dei «fessi».

Avviene poi, caro Binda, che nelle riflesse preoccupazioni tue e dei tuoi compagni, la peggio arrivi sempre per coloro che intendono servire la Nazione o il proletariato in un campo che non contrasti colla propria coscienza e coll'umano insegnamento di amare il prossimo come sè stessi.

Ma noi ci auguriamo che la «Nazionale Tubercolotici», malgrado i suoi affettuosi trasporti verso i deputati socialisti, sappia difendere con energia gli interessi della classe che essa rappresenta.

Intanto, concludendo, constatiamo che per ora i tubercolotici di guerra, anche quelli tesserati, possono ringraziare il partito socialista per quest'ultimo servizio e ringraziare la Croce Rossa.

L'Emigrazione
valvola di sicurezza dell'Italia odierna

II

Credo utile far precedere a quanto ho promesso di dire un breve cenno storico sui movimenti migratori di popoli e di famiglie nei secoli, fidando nella cortesia del lettore che mi passerà buona la ragione di questo mio studio la dimostrazione, cioè, storica dell' assioma che fu spunto e motivo del mio articolo precedente: «Quando si è in troppi....» con quel che segue.

La prima e più grande migrazione è quella per cui il genere umano fu diviso in tre rami: il giapetico, il semitico, il camitico; diffusi sopra la terra. A questa prima diffusione il mondo non offriva che gli ostacoli della natura: mari, monti, torrenti, fiumi, montagne e bestie feroci. Ma come l'uomo era stato formato per vincere quegli ostacoli e farsi padrone assoluto di questo pianeta, così a mano a mano che il mondo diveniva sua conquista, si domavano i mari, si frenavano i fiumi e i torrenti, le belve cadevano trafitte, gli cedevano il passo o si ammansavano, le foreste erano sgombrate via, le montagne venivano superate e la superficie acquea prendeva un altro aspetto. Onde in quelle prime migrazioni la lotta era tra l'uomo e la natura, e più tardi avvenne fra popolo e popolo. Mentre i mari e i fiumi sembravano opporsi alla diffusione del genere umano, ne agevolavano invece il tragitto, e servivano di scompartimento e di confine a quelle diverse razze che, secondo l'indole propria e le circostanze che si dovevano acconciare a quella, avrebbero costituite particolari istruzioni, reggimenti e destini.

Le prime migrazioni procedevano tutte dal centro dell'Asia, ove germogliò la prima vita del mondo. Nei disegni di un ordine superiore che mosse e diresse le migrazioni, si riconosce il doppio intento di popolare il mondo e di perfezionare le razze mescolandole insieme; poichè alla prima migrazione universale tennero dietro altre parziali dai diversi punti della terra, che si sovrapposero in diversi modi con leggi stabilite, onde tutta la storia del mondo ne è manifestamente improntata.

Le migrazioni posteriori offrono indole ed aspetto diverso da quella prima e sono spinte da altre cause; ma non sono per questo meno importanti, poichè si vedono in quella i passi dello spirito unano.

La civiltà per loro si dilata e progredisce, le genti si migliorano, si rigenerano, i luoghi alpestri spogliano la loro selvatichezze, fioriscono in ogni dove le città, si stabiliscono nuove comunicazioni e si vanno i popoli affratellando con mutui interessi. Le migrazioni furono spontanee o forzate in virtù di una legge. Le migrazioni spontanee, nei tempi antichi, erano più rare perchè le comunicazioni dei popoli non erano aperte, o difficili, la geografia del mondo poco nota, il desiderio delle scoperte assai langoido, e l'industria non dotata di quella attività che la fa fiorire si dì nostri. Era difficile che una persona sentisse vaghezza di cercare lontano dalle dolcezze del domestico focolare, in mezzo ai pericoli ingranditi dalle fantasie primitive, strane avventure che lo conducessero, per incerta via, ad una meta che non era facile cosa a determinarsi.

Non era così per le migrazioni di tribù, di popoli, di gente raccogliticcia ed avventizia che muoveva dalla terra natale coll'idea ben fissa di abitare in un paese più prospero e più ospitale. Quando le popolazioni erano troppo spesse in una terra, o quando la terra non era sufficiente coi suoi frutti ad alimentare i suoi abitanti, allora un segreto istinto di sloggiare si svilupppava in essi, istinto agevolmente secondato perchè troppo deboli i legami con cui la rozza civiltà primitiva avvinceva l'uomo alla sua patria. Così la Grecia fu popolata dalle colonie asiatiche, l'Italia da queste e dalle colonie greche e via discorrendo.

Tutta quanta l'Europa fu invasa e ringiovanita di tempo in tempo da popoli stranieri, per il qual fatto si trovano traccia di colonie antiche nelle nazioni, con mescolanza di origine, di nomi, di riti e di costumi che indica abbastanza un gran travolgimento e una forte trasformazione di cose. La più grande migrazione per le condizioni che l'accompagnarono e gli effetti che ne seguirono nella storia del mondo fu quella degli israelti, quando scosso il giogo degli Egiziani, andarono in cerca della terra promessa. La migrazione israelitica aveva un'alta missione; e, benchè diretta ad uno scopo inferiore, non erano meno importanti le migrazioni nei tempi barbari di tribù guerriere, che atterrarono l'Impero Romano portando dovunque la desolazione e la strage.

Alcune di quelle orde non erano destinate che a sciogliere un ordine antico di cose, e preparare il terreno, sboscato di vecchie piante, a semi novelli, a successivi germogli. Così furono gli Unni.

Altre impresero a fondare qualche regno che non durò, come quello dei Goti in Italia; altre infine rimasero nel terreno invaso come in Italia i Longobardi e i Visigoti nella Spagna. Vennero poi le migrazioni dei Saraceni, dei Turchi, dei Mongoli che in Asia, in Africa, in Europa, con eserciti più o meno ordinati si diffusero stendendo dovunque l'impero. Quando poi lo stato dell'Europa fu ben costituito, ebbero luogo altre migrazioni: come le colonie italiane in Oriente, le invasioni degli Spagnuoli in America, e quelle dei Portoghesi e degli Inglesi nelle Indie.

Le nuove colonie e le nuove migrazioni si eseguivano e si confondevano insieme con le antiche. Così per questa successione e mescolanza cambiò l'America più volte aspetto fin che giunse allo stato in cui si trova oggi giorno.

La sorte poi dei popoli emigranti in relazione alla madre patria è varia; alcuni se ne distaccarono affatto e vissero della vita propria; altri rimasero alla patria aderenti finchè ebbero bisogno di armi e di sussidii, e poi, fatti potenti, si dichiararono indipendenti.

Esempio classico di una emigrazione in virtù di una legge che condanna parte del popolo all'esilio, è l'esodo degli Ugonotti dalla Francia, dopo la revoca dell'editto di Nantes. Questi si dispersero in varie parti di Europa; portarono, ove presero dimora, le arti ed i mestieri, nuovi elementi di civiltà che giovarono alla prosperità delle nazioni.

Nel secolo decimonono le migrazioni non andarono in disuso; anzi, rinacquero ma sotto altra forma. Le popolazioni ogni dì più crescenti, riboccanti nei territori nativi, trovarono aperte ad esse le vie in alcune parti del globo che abbisognavano di coltura, come in Africa, nell'Oceania, nell'America stessa sempre ben lontana dall'essere tutta quanta incivilita.

Oggi le migrazioni devono venire più frequenti e più numerose in proporzione che crescono le popolazioni dell'Europa; ad esse è riservato di rinnovare il resto del mondo, di subentrare a quelle nazioni che si vanno estinguendo o di risanguarle colle nuove dottrine e colle nuove istituzioni. Così avverrà la vera intima compenetrazione di popoli e di razze per cui la terra sarà tutta colta e bella e il genere umano stretto insieme come una sola famiglia.

R. A.

Interessi cittadini

Per gli approvvigionamenti

Abbiamo già riferito nel passato numero che il Commissario ripartitore degli approvvigionamenti della provincia di Milano ha fissato – per Gallarate – una assegnazione delle derrate di sua competenza (lardo, olio, formaggi duri, merluzzo, tonno, ecc.) in base ad un totale di 18100 abitanti, ripartendone: 12000 al Comune (per spacci comunali ed esercenti) e 6400 alle diverse Cooperative, dettagliatamente specificate.

Contro tale ripartizione – soggiungevamo – alcune cooperative avevano già interposto regolari ricorsi.

Ed era da prevedersi che la ripartizione, entro il Comune, fatta dal Commissario provinciale, – basata su dati di valore molto relativo – dovesse dar luogo a sperequazioni e ad errori.

Ma di ciò ne riparliamo per esaminare la questione da un punto di vista generale e fondamentale.

Dovremmo indagare e discutere se era proprio necessario, per la nostra provincia, di nominare un Commissario ripartitore, quando già esisteva un Consorzio provinciale per gli approvvigionamenti, costituito da tutti i comuni, e che, durante e dopo la guerra aveva funzionato molto bene, con la maggiore equità e giustizia possibile verso tutti i Comuni, ed abilmente superando gli intralci e le irrazionali – talvolta disastrose – disposizioni governative in materia di approvvigionamenti.

Ma su di questo argomento pregiudiziale è inutile oramai discutere. Basti il dire che a Roma non si vollero ascoltare ragioni per nessun verso; e ... che vinse la cocciuta fissazione della burocrazia centrale, di mettere il Commissario ripartitore anche nella nostra provincia.

*

Così venne a Milano il Commissario, che doveva raddrizzare le gambe ai cani e... storiare quelle degli amministratori comunali.

Ed insediatosi nel suo ufficio, qualche cosa ha pur dovuto fare per mostrare che lui c'è, che vive, che opera, bene o male non conta.

Ma nella sua funzione ripartitrice non ha creduto di attenersi al criterio – in massima – che aveva adottato il Consorzio provinciale, di rifornire cioè, l'ente comune, lasciando a questo la cura e l'onere della ripartizione interna, con diritto del di lui controllo e di intervento, il caso occorrendo, per togliere abusi. Invece, il Commissario ripartitore ha voluto seguire diverso criterio, che, dai primi esperimenti, pare non risponda a praticità e giustizia.

E questo nostro modo di vedere riguardo alla nostra provincia, ha una conferma nell'interrogazione fatta in questi giorni dal senatore Piero Lucca al ministro degli approvvigionamenti per sapere:

se, come sarebbe necessario intenda regolare diversamente le funzioni dei Commissari ripartitori, le cui istituzione è stata riconosciuta superflua, se pure non intralcia la migliore organizzazione dei servizi di distribuzione nelle singole provincie.

Or dunque, per concludere, ci sembra opportuno e necessario che al reclamo delle cooperative locali, segua un reclamo dello stesso nostro Comune perchè il rifornimento delle derrate di competenza del Commissario provinciale, sia fatto direttamente al Comune e questo distribuisca poi, agli esercizi, a seconda della loro importanza, dei loro privati rifornimenti, dei loro modi di vendita e delle garanzie di onestà e di osservanza delle disposizioni annonarie.

Per abbondanza di materia siamo costretti a rimandare un interessante articolo sull' « Encefalite letargica » del dott. Cesare Sacconaghi, altre note cittadine e di cronaca del lavoro, nonchè alcune corrispondenze.

Notiziario municipale

Norme per la circolazione degli autoveicoli e dei veicoli.

Il Commissario Prefettizio, ritenuta la necessità – per ragioni di profilassi pubblica – di evitare che la polvere stradale sollevata dai veicoli e dagli autoveicoli in corsa, produca danno all'organismo dei passanti, specialmente in questo periodo di epidemia influenzale;

Visti gli art. 321 della legge com. e prov. e 127 del relativo Regolamento, ordina: Ai conducenti di veicoli e di autoveicoli (automobili, camions, motociclette, ecc.) di rallentare, attraverso la città, la corsa, procedendo a passo d'uomo.

Ai contravventori saranno inflitte rigorose penalità.

Atti e deliberazioni del Commissario Prefettizio.

Il Commissario Prefettizio;

In seguito alle lagnanze di cittadini per gli inconvenienti che si verificano nel servizio delle vetture pubbliche, ha richiamato gli esercenti di questo servizio all'osservanza dell'art. 145 e seguenti del Regolamento di Polizia Municipale e più precisamente alla osservanza dell'obbligo di tenere ostensibile in ogni vettura la tariffa vigente nel Comune e di adibire al servizio esclusivamente personale munito di regolare patente, ordinando all'Ufficio di Polizia di fare le opportune verifiche;

Ha affidato al Vice Segretario signor Brioschi Silvio le funzioni di cancelliere del Giudice Conciliatore in sostituzione del Vice Segretario Contabile signor Carlo Boldi attualmente in congedo;

Ha approvato e messo in riscossione nella rata di Aprile 1920 il ruolo suppletivo N. 2 per la tassa di famiglia, esercizio e rivendita e sui cani;

Ha accordato alla maestra signora Tecla Batelli Pastorino un bimestre di congedo per malattia;

Ha liquidato diversi compensi ad insegnanti elementari diurniste per varie supplenze fatte nelle Scuole;

Ha modificato l'orario di servizio in vigore per gli spazzini comunali nel senso di stabilire una media di otto ore di servizio al giorno, in relazione alle diverse stagioni dell'anno ed alle esigenze dei giorni di mercato;

Ha convocata la Commissione Edilizia per martedì prossimo 24 corr. alle ore 16, per decidere su diverse domande di costruzioni;

Ha convocata la Commissione di vigilanza dell'Acquedotto per martedì 24 corr. alle ore 21;

Ha incaricato l'Ufficio di Polizia Municipale di eseguire un censimento di locali vuoti ed abitabili, in relazione al crescente fabbisogno di alloggi ed alle eventuali provvidenze al riguardo;

Ha affidato all'Ufficio Tecnico l'incarico di eseguire i seguenti lavori: *a)* accertamento dei locali da sottoporre alla speciale imposta sui vani deliberata a suo tempo dal Consiglio Comunale; *b)* progetto tecnico per la copertura del Sorgiorile; *c)* progetto tecnico per la costruzione del bagno pubblico.

All'Officina Gas.

L'Ing. Carlo Garghetti ha accettato l'incarico dell'Amministrazione e vigilanza dell'Azienda Municipalizzata del Gas; e lunedì scorso, presentato dal Commissario Prefettizio al personale dell'Officina, ha assunto le sue funzioni.

Un nuovo custode alle carceri.

Poichè le carceri mandamentali di Gallarate sono normalmente così affollate che alla custodia dei detenuti non può, senza pericoli di gravi inconvenienti, attendere una sola persona, essendo indispensabile provvedere alla nomina di un altro custode in aiuto del titolare, con Decreto del Prefetto della Provincia 11 corr., venne nominato in via provvisoria custode-aiuto il signor Giorgio Caraffa.

Per il prestito nazionale.

Il Direttore della nostra Scuola Tecnica signor prof. Adani Oreste, nell'intento di contribuire alla propaganda per il Prestito Nazionale, ha costituito un Comitato composto: Comm. Giuseppe Borgomaneri, Commissario Prefettizio. Comm. G. Bossi Direttore della Banca di Gallarate, Comm. Alessandro Maino Industriale, Cav. Uff. C. Borgomaneri per la Banca di Sconto, Prof. Agrati Direttore della scuola di tessitura, prof. Daniele Bettinelli Direttore delle scuole Elementari, prof. G. Salvagno direttore della scuola di disegno, prof. Oreste Adani Direttore della Scuola Tecnica, Maestra Olimpia Ferò Aspesi per le Scuole Elementari, Prof. Tito Coriadini, Prof. Felice Cutroni, Prof. Carla Tirinanzi per la Scuola Tecnica.

Indicazioni dei prezzi delle merci in vendita al pubblico.

Il Prefetto della Provincia, ad analoghi quesiti fattigli dal Commissario Prefettizio circa l'applicazione del decreto riguardante la indicazione dei prezzi delle merci in vendita al pubblico, ha data la risposta seguente:

« Il mio Decreto N. 4721 prescrive l'obbligo, esteso a tutte le merci, di tenere esposta al pubblico, ed in modo chiaramente visibile, la indicazione del prezzo di vendita.

Per quei negozi che hanno una considerevole quantità di merci, fermo restando l'obbligo della applicazione del prezzo sulle merci, esposte nelle vetrine, potrà tollerarsi la esposizione nell'interno del negozio di un elenco delle merci in vendita, coi prezzo unitario segnato a fianco delle merci stesse.

Le stesse disposizioni sono applicabili ai negozi di vendita all'ingrosso ».

Il Prefetto Pesce

I sopra esposti chiarimenti del Prefetto abbiamo ritenuto opportuno pubblicare per norma degli interessati, esercenti, negozianti e consumatori. Intanto è confortevole constatare come il Decreto Prefettizio che fa obbligo di esporre i cartellini colle indicazioni dei prezzi delle merci sia stato applicato e sia osservato da tutti senza necessità di elevare contravvenzioni.

Una commissione per l'amministrazione della azienda annonaria e per la vigilanza sul Calmiere.

Il Commissario Prefettizio, ritenuto opportuno affidare ad una Commissione composta dei Rappresentanti delle Cooperative, degli esercenti e dei consumatori l'incarico di amministrare l'Azienda Annonaria Comunale e di vigilare sul calmiere, ha chiamato a far parte della indicata Commissione i seguenti cittadini:

On. Buffoni avv. Francesco in rappresentanza Cooperativa Emancipazione di Gallarate; Sig. Bottinelli Lorenzo per la Cooperativa Operai Manifattura di Gallarate; Canziani rag. Angelo per la Cooperativa Impiegati Gallarate; Castaldi Francesco per la Cooperativa Ferrovieri Gallarate; Macchi Pietro fu Francesco per la Società Anonima Coop. Arnate; Chierichetti Giovanni di Michele per l'Unione Cooperativa Arnate; Gnocchi Guglielmo per la Cooperativa di Cedrate; Caroli Ernesto droghiere; Volonterio Arturo, pizzicagnolo; Martegani Alessandro, salumiere; Gaspari Giuseppe, macellaio; Salmoiraghi Giuseppe, prestinaio per la Federazione Esercenti; Pasta Alceste per la Congregazione di Carità; Orlandi Giuseppe, Sironi avv. Guido, Forni Erminio, industriale, Puricelli avv. Romualdo professionista, Rami Enrico impiegato, Colombo Paolo falegname, Budelli Angelo operaio, Clerici Luigi operaio, Fontana Federico operaio, Gilli dottor Costanzo Ufficiale Sanitario, Zerboni dottor. Luigi Veterinario Comunale, in rappresentanza dei consumatori.

La prima riunione della Commissione avrà luogo nella sala del Consiglio Comunale Lunedì 22 corr. alle ore 20.30.

L'aumento del prezzo del Gas.

Con deliberazione 17 corr. del Commissario Prefettizio, in relazione al fortissimo aumento nel costo del fossile e per scongiurare il pericolo di dover sospendere il servizio, i prezzi del gas sono fissati come segue:

Dal 1 Febbraio corr. L. 0.70 al mc. per uso privato (tassa esclusa) L. 0.90 al mc. per uso industriale

Dal 1 Marzo p. v. L. 0.80 al mc. per uso privato (tasse esclusa) L. 1 il mc. per uso industriale

La tariffa dei noli dei misuratori, a partire dal 1 Febbraio corr. viene fissata come segue:

Misuratori da tre becchi L. 0.80 mensili, da 5 L. 1, da 10 L. 2, da 20 e 30 L. 3, da 40 L. 4, da 50 L. 5, da 100 L. 10.

Il provvedimento che, come è noto, è imposto dalle condizioni eccezionali del mercato del fossile e del rincaro delle altre materie prime, oltre che dalle difficoltà finanziarie in cui si trova l'officina, non è ancora tale da far conseguire il pareggio necessario per il sicuro funzionamento dell'Azienda.

Nel pomeriggio di mercoledì si è tenuta presso la Banca di Gallarate una adunanza, alla quale hanno partecipato il Vice Direttore della Banca stessa signor Innocente Gonzarasca, il cav. Antonio Maino, in rappresentanza dei maggiori utenti, assieme al Commissario Prefettizio e all'Ing. Carlo Garghetti. Nella riunione si presero i provvedimenti finanziari per fornire l'officina delle scorte necessarie di fossile.

I miglioramenti economici ai dipendenti del Comune respinti dalla Giunta Provinciale Amministrativa.

Nella seduta dal 12 Giugno 1919 del Consiglio Comunale di Gallarate, venne approvata con voto unanime una mozione che invitava la Giunta ad assegnare e liquidare, con effetto retroattivo al 1 Gennaio 1919, ferma restando l'attuale indennità di caro-viveri, un aumento percentuale sugli stipendi e salari attuali del personale, sulla base dei mennuali presentati dalle rispettive categorie e d'accordo con le loro rappresentanze, quale acconto e salvo conguaglio, riservata ogni azione di rivalsa verso lo Stato per gli eventuali contributi integrativi di sua competenza.

In esecuzione di tale mozione, la Giunta Municipale liquidò subito agli impiegati e salariati un aumento del 180 % sulle prime mille lire, del 70 % sulle seconde mille e del 50 % sulla altre, prendendo apposita decisione d'urgenza del 1 Luglio, che venne poscia ratificata dal Consiglio Comunale con deliberazioni 14 Ottobre e 12 Dicembre 1919.

La Giunta Provinciale Amministrativa di Milano, con decisione 4 Febbraio corr. ha rinviato la pratica al Comune perchè la percentuale dell'80 % concessa e pagata nello scorso Luglio, venga ridotta nella misura del 60 % concordata nel successivo mese di Agosto fra le rappresentanze dei Sindaci e dei dipendenti comunali della Provincia.

La Giunta Prov. Amm. contesta inoltre il carattere di acconto a detto miglioramento, salva ogni valutazione in debita sede.

In altre parole l'Autorità tutoria vorrebbe togliere agli impiegati parte di quell'aumento di stipendio che è stato ad essi assegnato e liquidato, e concedere anche meno per l'avvenire.

Sappiamo che tale provvedimento, davvero inesplicabile specialmente ora in cui anche i dipendenti degli E. E. si accingono a chiedere altre migliori corrispondenti al crescente costo della vita, in relazione a quanto hanno fatto e fanno le altre categorie di lavoratori intellettuali e manuali, ha prodotto negli impiegati e salariati del Comune un vivissimo malcontento.

Il Commissario Prefettizio intende riconfermare i miglioramenti economici respinti dalla G. P. Amm.

Auguriamo che il suo intervento valga ad appianare la vertenza ed a scongiurare agitazioni.

CRONACA DEL LAVORO

La Confederazione Italiana dei Lavoratori in merito alle vertenze di Gallarate.

E' stato diramato un appello dall'organizzazione massima cattolica sugli incidenti fra le maestranze di Gallarate; lo riportiamo integralmente:

La Confederazione italiana dei Lavoratori (« bianca »), alla quale aderiscono 22 sindacati nazionali e 110 Unioni del lavoro in tutte le principali città d'Italia con oltre 700 mila lavoratori iscritti, si permette richiamare l'attenzione delle LL. EE. i Ministri d'Industria C. e L., dell'Agricoltura, degli Interni, della Giustizia, della Confederazione generale dell'industria, delle altre Organizzazioni sindacali padronali ed operaie esistenti e funzionanti, e di tutti gli uomini liberi ed onesti su quanto segue.

Dopo numerosi altri fatti della stessa natura avvenuti in altri luoghi diversi, specialmente della Lombardia, del Piemonte e della Liguria, sul finire del decorso mese di gennaio la *Camera del lavoro* di Gallarate (Milano) affacciava chiaramente la pretesa, in contradditorio prima colla nostra Confederata Unione del lavoro di Milano e poi con la Federazione industriali gallaratese, che ogni operaio, per poter lavorare, debba forzatamente essere iscritto alla locale Camera del lavoro, e appoggiava o lasciava appoggiare quella pretesa da scioperi, dimostrazioni e violenze contro i lavoratori o lavoratrici organizzati aderenti a questa Confederazione, per farli cacciare dal lavoro. Analoga pretesa monopolistica veniva avanzata per il collocamento.

La *Federazione industriali gallaratese* scriveva in data 28 dello stesso mese di gennaio all'Unione (ex ufficio) del lavoro di Milano che di concerto con quella Camera del lavoro si sarebbero sentiti intorno a quelle pretese, gli organismi sindacali nazionali dell'industria e del lavoro.

Osserva molto ovviamente questa Confederazione:

Le Camere del lavoro, come le Unioni del lavoro (ancora in qualche luogo, come a Milano, chiamate impropriamente Uffici del lavoro) aderenti a questa confederazione, ed ogni altra organizzazione operaia, sono allo stato attuale della legislazione, *istituzioni puramente private.*

Questa Confederazione, e le organizzazioni di lavoratori ad essa aderenti, hanno costantemente chiesto il *riconoscimento giuridico*, sia delle classi operaie e sociali in genere, sia delle loro organizzazioni sindacali: ma a tale postulato si sono generalmente opposte le Camere del lavoro e le altre organizzazioni che seguono la stessa loro direttiva socialista e sovversiva.

Le Camere come le Unioni del lavoro sono e rimangono così società puramente private, basate cioè sulla volontà e sul consenso dei *soci* che le compongono. Appare quindi all'evidenza tanto più inconcepibile ed assurda — perchè contradditoria in *terminis* — la pretesa della Camera del lavoro od organizzazione rossa di Gallarate, di costringere gli aderenti all'Unione del lavoro od organizzazione bianca, di disertare questa per iscriversi a quella.

E quando il riconoscimento giuridico delle classi e delle organizzazioni di classe – secondo il nostro costante postulato — verrà, la classe operaia come ogni altra avrà localmente e nazionalmente una maggiore coscienza, efficienza e rappresentanza anche pubblica, solo se essa saprà sentire e tesoreggiare quella *solidarietà sindacale* che risulterà dalla pacifica coesistenza e collaborazione delle diverse *organizzazioni specifiche di classe.* Solo così potrà forse realizzarsi nella classe operaia l'unità sindacale anche formalmente (così come essa in altri paesi e in altre classi è già un fatto compiuto) quando cesserà la assurda pretesa del *partito* socialista di dominare la classe lavoratrice e le

organizzazioni operaie, anzi *tutte* le organizzazioni operaie; ma queste saranno egualmente riconosciute e trattate dalle altre classi e reciprocamente si riconosceranno l'una con l'altra, entro l'unità di classe.

E' quindi chiaro e logico che la pretesa della Camera del lavoro di Gallarate e di altre, di fare iscrivere tutti i lavoratori locali nelle sue file, è illegale, illogica, assurda e tirannica, sia dal punto di vista giuridico, sia da quello sindacale. »

Per il nuovo concordato cotoniero.

Sono cominciate le trattative per il nuovo concordato cotoniero nazionale. Le prime adunanze hanno avuto luogo nei giorni di martedì 17, mercoledì 18, giovedì 19 corr. Il fatto di dover discutere separatamente e alternativamente con due commissioni operaie (la Federazione Italiana Operai Tessili e il Sindacato Tessile Italiano) pregiudica il sollecito andamento dei lavori e per ora stanno soltanto all'inizio. Rimane inalterato l'articolo 1 del concordato relativo all'orario di lavoro. Sulle altre questioni trattate, ed ispeciai modo la partecipazione agli utili ed al controllo degli operai, il periodo annuale di riposo pagato, le nuove modalità per le paghe e i cottimi, le commissioni operaie hanno illustrato le loro richieste e mantenuti fermi i loro principi.

L'accordo in proposito non è ancora delineato, e ci asteniamo pel momento dal riportare dettagli che potrebbero in seguito subire profonde modificazioni.

Le trattative saranno riprese martedì 24 corr.

Le richieste degli operai ricamatori.

La Camera del Lavoro ha presentato alla Federazione Industriali il memoriale contenente le nuove richieste degli operai ricamatori. I minimi di paga domandati oscillano tra le 10 e 14 lire al giorno per le donne e lire 18 per gli uomini.

Si vorrebbe così creare una condizione di privilegio per gli operai di questa industria, inammissibile in confronto ad industrie similari. Le trattative si svolgeranno al più presto e sono state precedute da una adunanza di tutte le ditte raggruppate in sezione della Federazione Industriali, sotto la presidenza del sig. Ettore Mazzucchelli.

I nuovi accordi per impiegati e commessi.

Sono stati definitivamente conclusi, con reciproca soddisfazione, i nuovi accordi che regolano gli stipendi degli impiegati e commessi delle ditte industriali del Gallaratese. Le richieste presentate furono pressochè interamente accolte e contengono un vantaggio raggguardevole in confronto alle condizioni precedenti.

L'Unione Impiegati e Commessi ha rivolto un vivo ringraziamento alla Federazione Industriali per la sollecitudine usata nelle trattative e la larghezza dimostrata nell'accoglimento dei desiderata. Ciò significa che gli impiegati e commessi fanno sicuro affidamento sulla considerazione e la stima in cui giustamente son tenuti presso i loro industriali dando ottimo esempio di quella cordiale collaborazione che è fortemente desiderata da tutti nel campo del lavoro.

Onorificenza.

Una nuova e meritata ricompensa alla sua attività industriale, ed ai meriti che si è largamente acquistato nella vita pubblica venne conferito al nostro amico cav. Cesare Macchi cavaliere del lavoro. Con recente decreto venne promosso a Cavaliere Ufficiale della Corona d'Italia. La gradita notizia venne lietamente appresa da tutti gli amici ed estimatori del cav. Macchi, perchè tutti riconoscono in lui una forte tempra di lavoratore, un grande industriale, un cittadino amante del proprio paese, un uomo buono e cordiale, sempre pronto a dare la propria opera per una lodevole iniziativa, per una utile azione.

Al Cav. Macchi porgiamo anche da queste colonne l'augurio fervido e la più viva parola di congratulazione degli amici, e di tutti coloro che lo apprezzano e lo stimano sinceramente.

Teatro.

Stassera *Grande Veglione « Rinascimento »* a beneficio dell' Associazione Nazionale fra Mutilati ed Invalidi di Guerra, Sezione di Gallarate.

PREMI ai migliori gruppi e alle migliori coppie in costume:

1. premio L. 150 — *2. premio L.* 125

Premio di L. 100 *al miglior costume*

Al paleo meglio addobbato Premio speciale di L. 100. Presterà servizio il Corpo Musicale Gallaratese.

Alle ore 2.30 si procederà all' estrazione dei premi della *Lotteria di Beneficenza.* — Alle ore 3 sarà fatta la *proclamazione dei premi* assegnati ai migliori costumi.

Il teatro illuminato a giorno sarà addobbato a fiori per cura del sig. Ambrogio Locarno. — Prezzi d' ingresso L. 12 indistintamente, con diritto a concorrere all'estrazione dei premi della lotteria.

***

*Dal 4 al 14 Marzo al nostro Condominio la Compagnia Tumiati darà una serie di recite fra le quali parecchie novità. Esordirà coll'*Iglon.

A FASCIO

Le seterie, le stoffe e le merci più belle del negoziante Francesco Crosta di Gallarate attirevano l'attenzione e la gola del fattorino diciottenne Bogni Luigi di Calello il quale non cesendo alte prime armi in furti, se ne appropriava una buona dose, finchè venne sorpreso ed arrestato.

Il carbone nonostante il bel tempo è sempre desiderato; infatti vennero arrestati Luraghi Luigi di Legnano e Moriacchi Biagio di Gallarate, che con grande disinvoltura lo rubavano da un carro ferroviario.

Il Lattuada vecchio cliente delle carceri ne sente grande nostalgia; è per questo che i carabinieri, visto il suo atteggiamento a sospetto e l'armamentario che aveva nelle tasche, lo ricondussero al gradito albergo.

Dopo il suicidio di Elisa Ghiringhelli di anni 19 di Gallarate avvenuto in Milano in una villa dov'era stata abbondonata senza mobiglio e senza l'indispensabile fra i bisogni più urgenti della vita, venne denunciato dalla famigtia della morta, l'amante già ufficiale aviatore, ed ora allievo ingegnere Gambitargin Emanuele d'anni 25, figlio di un consigliere di Prefettura e Pavia. L'imputazione è di falsa denuncia e ratto di minorenne.

Un'operaio avvinazzato entrò mercoledì sera al Caffe Ronzoni e si mise ad inveire contro quelli che c'erano ed in ispece ufficiali con ogni sorta di ingiurie bensì.

Richiamato ad un contegno decente ed al dovuto rispetto, ed invitato ad uscire perchè non la smettevs, infuriatosi colpì alla gola con un piccolo coltello il Tenente Martinelli. La ferita fu per fortuna leggera perchè alcuni presenti riuscirono a frenare il colpo. L'avvinazzato venne poi arrestato dai carabinieri sopreggiunti.

STATO CIVILE

dal 13 al 19 Febbraio 1920.

NATI N. 4 Maschi N. 2 Femmine N. 2

MATRIMONI.

Tenconi Angelo, tramviere con Bei Assunta, tessitrice — Griggi Dante, ombrellaio con Amelotti Felicita, casalinga — Mazzucchelli Mario, manovale con Airoldi Rosa, casalinga — Vernocchi Angelo, ricamatore con Marelli Teresa, maglaia.

MORTI.

Checchi Gerolama, domestica d'anni 68 — Frigerio Maria, casalinga d'anni 62 — Maino Maria, operaia d'anni 37 — Pozzi Enrico, ramaio d'anni 56 — Berdelli Maria, casalinga d'anni 76 — Ferrozzi Giovanni di Antonio, infante — Arriva Maria di Antonio, infante — Giudici Angela, ricamatrice d'anni 27 — Calderara Giuseppe, contadino d'anni 57 — Dregoni Teresa di Umberto, infante.

CRONACA della CITTA'

Cronaca d'Oro

Segnaliamo alla pubblica riconoscenza le elargizioni pervenute alla Congregazione di Carità:

Per l'Orfanotrofio Maschile da Ruggeri Carlo L. 125. Ditta Pasta Tronconi e Aspesi n. 22 sciarpe lana. Famiglia Bonelli Antonio L. 100. Signora Maria Bellora ved. Bassetti, ricavo affitto palco L. 100.

Pel ricovero di Mendicità da Quadrelli Giovanni L. 100, Famiglia Bonelli Antonio L. 100. Piero Piantanida L. 200; Famiglia Apollonia Ceriani - Curioni L. 500 reparto tubercolosi. Comm. Giovanni Bossi N. 42 ferri chirurgici. Sig. Camilla Mozzati Sacconaghi e Figlie L. 6000 per erigendi padiglioni; da generoso oblatore che vuole serbare l'incognito L. 10.000. Sig. Ghiringhelli Maria ved. Hut L. 500 pel riparto tubercolosi e cronici. Ricavo affitto palco ing. Stefano Calcaterra da Sacconaghi Giacomo L. 100 per l' ospedale; da generoso oblatore innominato L. 20000 consolidato 5 % per riparto tubercolosi.

A favore dell' « Associazione per la cura marina dei bambini scrofolosi » sono pervenute le elargizioni seguenti: Dagli Eredi di Pietro Macchi L. 225 (ricavo affitto palco al Teatro Condominio), dalla Ditta Fratelli Bonicalzi e C. L. 100.

A tutti gli esimi benefattori rivolgiamo l'espressione della più viva gratitudine e del deferente plauso a nome degli Enti beneficati.

Cooperativa Gallaratese di Consumo.

Sabato scorso ebbe luogo l'adunanza del Consiglio d'amministrazione di questa Cooperativa che, sebbene da pochi giorni aperta al pubblico, ha già incontrato le generali simpatie ed è già fiorente. Il consiglio ha con viva soddisfazione constatato il promettente inizio dell'attività del primo negozio di vendita in Piazza Garibaldi per lo spaccio di stoffe, tessuti, scarpe, cappelli.

Per quello che riguarda qualche lamentela pervenuta al consiglio, esso si è subito di ciò preoccupato come si preoccuperà di tutti gli appunti che venissero serenamente fatti, e reca a conoscenza degli interessati che la restrizione nel rilascio delle tessere d'acquisto, è imposta a tutti dalla limitata possibilità nel rifornimento della merce; limitazione però che verrà eliminata o almeno ristretta il più possibile.

A tal uopo si stanno facendo pratiche per avere nuovi stok di merce alle migliori condizioni. Infine ha unanimamente deliberato di esprimere il proprio sincero e pubblico ringraziamento a tutte le ditte che, couprese dell'alto scopo morale e sociale che informa la cooperativa, quello cioè di favorire smerciando generi di consumo a prezzi ridottissimi le classi meno abbienti del nostro Comune, hanno contribuito a dare pratica effettuazione cedendo la loro merce a prezzo di costo.

Tali ditte sono: F.lli Maino e C., Cesare Macchi e C., Carlo Bassetti, S. A. Introini e C. Tosi e Daverio, Carlo Ruggeri, Successori Alceste Pasta.

Noi lieti del successo avuto dalla ottima istituzione porgiamo auguri di sempre maggiore sviluppo inspirato alla nobiltà del fine che è base del suo programma.

Promozione.

Il Conte Biancoli, il capo stazione nostro che qui contava molte amicizie e che espliò sempre la sua attività a favore della nostra stazione ed a togliere le difficoltà del nostro traffico ferroviario, è stato promosso e trasferito a Torino.

All'egregio funzionario che dopo parecchi anni, ci lascia per un migliore e meritato brillante avvenire porgiamo il nostro saluto e la nostra parola di congratulazione e di augurio.

Feste danzanti.

Le veglie di gala tenutesi al Casino sabato 14 e giovedì 19 riuscirono brillantissime per la distinta folla accorsa, per le eleganti toilettes e per la grande animazione che vi regnò.

Le danze, in cui i cavalieri e le dame diedero bella prova nell'arte ed abilità di Tersicore, si protrassero sempre vivaci e liete fino al mattino.

Anche la festa della Palestra che ebbe luogo sabato scorso attirò molto pubblico e la nota delbuon gusto e del brio vi regnò ininterrotta fino all'alba.

Ballo popolare in palestra.

Questa sera sabato grasso, il ballo popolare verrà protratto senza interruzione, sino alle ore 6.

Sono proibite assolutamente le maschere.

CRONACA DEL CIRCONDARIO

SESTO CALENDE

Fiori d'arancio.

Sabato scorso si sono celebrate le nozze della gentile signorina Maria Luisa Visconti con il Capitano Augusto Moltoni, pilota aviatore decorato al valore.

Alla coppia gentile i nostri auguri.

Auguri.

A Gattico l'egregio dottor Carlo Belfanti socio dell'U. S. Sestese, si è unito in matrimonio colla signorina Luigina Bacchetta, figlia del Cav. Uff. Ing. Pietro Bacchetta.

Al lieto avvenimento partecipò cordialmente, oltre a numerosi parenti ed amici convenuti da ogni parte, le intera popolazione di Gattico.

Sul campo dell'U. S. Sestese.

Oggi alle 13.30 la seconda squadra dell'U. S. Sestese si incontrerà colla prima del Somma F. B. C. da poco tempo nata.

Seguirà poi una partita importantissima fra le prime nostra squadra e la seconda dell'Internazionale di Milano. Per questo incontro vi è un'attesa addirittura febbrile sebbene il nostro undici si presenterà in gara incompleto per l'assenza di alcuni ottimi elementi.

Pronostico difficile, conosciamo il valore del vecchio sodalizio milanese, ma siamo certi che la nostra società si farà onore.

La squadra Sestese sarà così composta: Bassetti, Frigerio II, Milano III, Carabelli, Revel, Rigenti, Rovere I° Revere II, Galante, Milano II, Frigerio I. Riserve Cardani e Clerici.

Un'aggressione.

Domenica, verso le 20.30, il signor Eugenio Guarnieri, commerciante del luogo, mentre ritornava in bicicletta da Comignago venne aggredito da diversi sconosciuti e colpito ripetutamente alla fronte da corpo contundente.

Per le opportuni indagini si è portato sul luogo il maresciallo dei RR. CC. Londei, il quale ha in seguito segnalato il grave fatto ai Carabinieri di Borgolleino per il prosieguimento delle indagini.

Le bicicletta del sig. Guarnieri venne ieri trovata abbandonata nelle vicinanze del casello ferroviario al bivio stradale Sesto-Borgomanero.

Salvo complicazioni, il malcapitato potrà lasciare il letto fra poche settimane.

VERGIATE

Illuminazione Pubblica.

L'impresa che è subentrata alla Società Vergiatese, numerin la tassa del consumo dell'energia elettrica del 25 %. Fin qui nulla di sorprendente, se corrispondesse un adeguato servizio regolare.

Invece dobbiamo dire che l'impresa si cura ben poco della nostra illuminazione, tanto che moltissime lampadine sono spente per tutto l'anno, e le altre sembrano sempre coperte di uno strato di nebbia tanto vengono mutate di sovente. Si sa anche che l'impresa dovrebbe tenere un suo incaricato fisso in paese per ogni occorrenza, invece questo si vede ogni mese ... a riscuotere.

E si che il servizio dell'illuminazione è ormai diventato quasi generale, e l'impresa ne trae fior di quattini. Ma per ogni impianto se la casa è un po' lontana dalla « presa » principale, il privato deve fornire i piantoni e tutto l'altro materiale per poi lasciarlo in proprietà dell'impresa.

A questo proposito sappiamo che gli abitanti della cascina « Piatè » hanno inoltrato una domanda al Comune perchè prolunghi l'impianto dei fili fino a quella località.

L'Amministrazione ha creduto bene di venire a trattative coll'impresa Nobili, ma questa si è rifiutata di sostenere la benchè minima spesa d'impianto coll'intesa però di appropriarsele qualora venga fatto dal Comune o da terzi.

Tutto ciò è enorme, anche ammesso l'aumento e il costo della manutenzione.

Noi chiediamo quindi che il Comune, nella rinnovazione dei Contratti, non solo deve far rispettare le condizioni che ci diano una buona illuminazione pubblica, ma dovrebbe anche interessarsi per favorire gli utenti privati.

SOMMA LOMBARDO

Club Canottieri.

Come abbiamo annunciato, sabato scorso 14 ebbe luogo la prima riunione per le costituzione in paese di un Club Canottieri; presenti i Sigg.: Brant Francesco, Porro Emilio, Maggi Scipione, Zardoni Amilcare, Portaladioo Giuseppe, Casiraghi Ettore, Vanelli Alfio, Scampini Piero, Sala Luigi, Casolo Ginelli Carlo, Ramorino Giuseppe, Peyer Giovanni, Vanelli Luigi, Aliverti Mario Terzaghi Pierino, Vanelli Rodolfo, Forni Vencelao, Turri Alfredo.

La proposta è stata accolta con vivo entusiasmo; e seduta stante si è proceduto alla nomina della Commissione di Finanziamento e di altra per la trattazione coi proprietari del locale al Porto della Torre per il ricovero dell'imbarcazione.

Ieri sera ebbe luogo la seconda riunione alla quale intervennero pure i sigg. Mona Secondo e Pozzi Silvio.

Sull'esito favorevole delle prime operazioni è stato dichiarato ed unanimità dei presenti fondata in Somma la Società Club Canottieri e versata, seduta stante, la prima quota di concorso di L. 10 per i Soci Fondatori.

Il celebre pittore Ramorino Giuseppe, ha offerto il ritratto ad olio a colui che offrirà alla Società la prima « Jole ».

Non dubitiamo che l'ottima iniziativa, per il carattere e per lo sviluppo fisico e morale a cui tende, avrà largo appoggio nella nostra popolazione non mai seconda in ogni atto di turismo. Ci riserviamo dare comunicazione del nome che si darà al nuovo Club e dell'elenco dei Soci Fondatori.

Cooperativa di Consumo.

È convocata l'assemblea per domani ore 14 in municipio per deliberare sulla relazione del Consiglio e dei Sindaci, il bilancio al 30 Novembre 1919 e la nomina del Consiglio e dei Sindaci.

Due automobili rubate a Milano e sequestrate a Somma Lombardo.

Il Vice Commissario avv. Pasquale Morro della nostra Delegazione di P. S. dando ancora una volta prova della sua attività ed intelligenza, dopo una serie di indagini ed appostamenti la sera del 15 c. m. procedeva di moto proprio senza segnalazione alcuna, al sequestro di due automobili che vennero poi riscontrate quelle rubate a Milano la sera del 29 Gennaio scorso, presso il garage del campo di aviazione in Somma (Trattoria Corone).

Il ricettatore, di nome Panigada Enrico nativo di Milano, motorista nel detto campo di aviazione che è conosciutissimo per la brillante vita che conduceva, al quale era pure affidato il compito di contraffarne le più appariscenti caratteristiche, appena accortosi dell'interessamento del funzionario, eludendo l'invito ricevuto di presentarsi all'Ufficio di P. S. la stessa sera in arrivo a Somma col treno delle 7.30 ripartiva subito per Gallarate con una bicicletta avuta a prestito onde sottrarsi alle ricerche.

Non così fu perchè il nostro Commissario deva subito comunicazione al Comando della stazione dei CC. RR. di Gallarate che lo trenva in arresto all'arrivo in Città.

Nel contempo avvisava le parti interessate Marchesa Porro Lambertenghi ed il snddito Americano Reginald Waterby e l' Ufficio Centrale di P. S. di Milano. Il Panigada venne poi fatto tradurre alle prigioni di quella Città. Unitamente alle automobili è stato sequestrato altro ed importante materiale meccanico di cui l'Autorità non intende dare comunicazione. Seguono le indagini per l'arresto degli altri complici.

Al zelante funzionario le nostre vive congratulazioni.

CASORATE SEMPIONE

Munifica oblazione per il Monumento ai Caduti in Guerra.

Con atto squisitamente gentile la signora Chiaravalli Silva ed il sig. Dettoni Francesco hanno offerto lire 500 ciascuno, a compimento delle lire sedicimila preventivate occorrenti per le spese di erezione del monumento ai caduti in guerra.

Degno di rilievo è il fatto che i due munifici oblatori già in passato hanno sottoscritto, con cospicua cifra, per la stessa nobile iniziativa.

Adunanza del Comitato pro Monumento.

Lunedì 16 Febbraio u. s. il Comitato pro Monumento, tenne una seduta riguardante la cessione del terreno ove verrà eretto il monumento.

Dopo animata discussione, per le difficoltà esistenti, il presidente, sig. Francesco Dettoni propose ai membri del Comitato di adoperarsi personalmente per arrivare presto ad una soluzione affinchè possa nel minor tempo possibile erigere questo simbolo di riconoscenza ai caduti, e nel frattempo votò un plauso al sig. Francesco Ughetta, che attualmente trovasi in America e svolge cola opera di propaganda fra i Casoratesi a favore del Monumento.

Il Comitato ringrezia il Presidente per il proposto suo interessamento e s'associò poi al plauso per il benemerito Ughetta.

Dichiara poi di rendere pubblica la sottoscrizione avuta e pro del monumento e ci da una prima lista di sottoscrizioni:

Dettoni Francesco fu Daniele L. 1500, Chiaravalle Silvio di Santino L. 1000, Ughetta Francesco fu Angelo L. 550, Comune di Casorate L. 500, Bocconi Comm. Ettore L. 500 Tosi Ing. Eugenio L. 500, Ditta Frattin L. 300 F.lli Bussolini L. 200, Cooperativa di Consumo L. 200, Porrini Giuseppe fu Luigi L. 200 Dettoni rag. Cesare L. 150, Dettoni Ferdinando L. 150, Demolli Francesco di Daniele L. 150, Salmini Giacomo fu Gerolamo L. 150, Milani Carmela in Bossi L. 100, Peluso Ferdinando L. 100, Zanetti Eugenia e Giuseppe L. 100, Milani rag. Oreste e famiglia L. 100, Puricelli Benvenuto L. 100, Puricelli Vittorio L. 100. Totale L. 6850.

Veglia Danzante.

Promossa dalla locale S. S. Casoratese ed a tutto suo beneficio avrà luogo stasera a partire dalle 20.30, una Grande Veglia Danzante nel salone del Ristorante della Piste.

La festa s'annuncia attraentissima e sarà rallegrata da una scelta orchestrina.

Ai giovani volonterosi i nostri auguri di una felice riuscita della filantropica iniziativa.

Sport.

Domenica 15 corr. sul campo della Società sportiva Casoratese si è disputato l'annunciato match di foot-ball tra la locale squadra e la prima della S. S. Sommese.

La partita fu scialba ed incolore per la schiacciante superiorità dei concittadini che marcarono ben 7 goals a 0.

Squadra vincente: Rosai M.; Mattaini I (capitano) Mattaini II; Milani, Cattaneo, Pisani; Vernocchi, Galli, Cattoretti, Zocchi, Chiaravalle.

CASSANO MAGNAGO

Dodici anni di reclusione.

Venerdì 13 corr., presso il Tribunale Penale di Varese, vennero giudicati Baranca Antonio di ignoti e Piotti Umberto fu Ottavio entrambi domiciliati e residenti nel nostro paese, arrestati per furto la sera del 2 gennaio scorso a Viggiù.

Le imputazioni contro essi erano parecchie, costituite da una serie di furti compiuti mediante scasso ed agilità personale a danno di diverse persone della pluga Varesina, dove da tempo avevano portato il loro quartier generale, per ivi poter compiere le loro gesta. Purtroppo però una sera le loro prodezze vennero scoperte e bruscamente troncate dai RR. Carabinieri che colti in flagrante li tradussero in carcere.

Durante il processo gli imputati confessarono le loro colpe ed il Tribunale, quale coronamento degli sforzi da essi compiuti, li compensò con 6 anni di reclusione e 2 anni di vigilanza speciale per ciascuno. Mandò invece assolta, per inesistenza di reato, la sig. Molinari Eva moglie del Beranca.

GOLASECCA

Furto di nuovo genere.

Il proprietario della Cascina « Garzonera » che, come abbiamo pubblicato nel numero scorso, è stata devastata, ha fatto pubblicare il seguente avviso:

Negli scorsi giorni è stato rubato nella cascina di proprietà del sig. Angelo Mattai Del Moro posta alla « Garzonera » in territorio di Golasecca, imposte, tavole di legno del soffitto, serramenti, serrature, attrezzi rurali, ecc.

Il proprietario offre un premio di L. 500 (diconsi lire cinquecento) e chi darà ai R. R. Carabinieri di Somma Lombardo le indicazioni necessarie per far punire il ladro o i ladri. Verrà mantenuto segreto il nome del denunziante.

JERAGO con ORAGO

Alla memoria dei valorosi.

Per squisita iniziativa di questa cittadinanza venne idesto di eternare con un'opera utile e benefica la memoria dei suoi volorosi figli che caddero per la grande Patria.

Il Comitato ha aperto una sottoscrizione che ha dimostrato la generosa filantropia che anima questa industre popolazione, destinando il fondo risultante al costruendo salone dell'Asilo Infantile di Jerago, dedicato in onore dei nostri valorosi caduti.

Mentre plaudiamo con tutto il cuore l'opera volonterosa e fattiva del Comitato, siamo certi che tutti gareggeranno per rendere facile l'azione sua e concorreranno ancora per completare il fabbisogno della non indifferente spesa di un'opera altamente apprezzata da tutti.

S. MACARIO

Sabato scorso alle ore 8 il marinaio Pozzi Massimo da S. Macario cadeva dai ponti di coperta del « *Vittorio Veneto* », (che trovasi a Pietra Ligre in via di allestimento) sprofondando a capo fitto nelle stive ed incontrava la tragica morte.

Il Pozzi era un esperto marinaio già sottonocchiere della R. Marina, delle classe del 1893; aveva partecipato alla guerra di Libia distinguendosi allo sbarco di Zuara; poi ininterrottamente nella grande guerra, imbarcato sul naviglio di protezione, in infinite estenuanti crociere, aveva nell'Adriatico cooperato a sventare le insidie nemiche, fino a quando, formatosi la divisione marinara di sbarco, volontariamente chiedeva di prendere parte all'eroica difesa di Grado. Nei mesi disperati della ritirata era alla difesa strenua del Basso Piave, dove a Capo Sile nel dicembre del 1917 veniva fatto prigioniero. Rimpatriato e congedato si occupò subito, come operaio, nel Cantiere Federale di Pietra Ligure (Genova) dove per la sua serietà e zelo al lavoro era stimato dai suoi superiori e ben voluto dai suoi compagni.

Alla famiglia così atrocemente colpita inviamo le più schiette condoglianze nostre e dei combattenti di Gallarate, mentre commossi mandiamo un vivo ringraziamento ai dirigenti e agli operai del Cantiere di Pietra Ligure che vollero onorarne la memoria dei solenni funerali a cui parteciparono le maestranze e la popolazione.

MORNAGO

Risposta.

La « Lotta di Classe » a proposito di un articolo sulle condizioni della pubblica sicurezza in questo Comune, sentenzia che anche con la invocata stazione dei R. R. C. C., non sarebbero eliminati gl'inconvenienti dei furti. E sia. Non riusciremo tuttavia a persuaderci della sua indignazione per quello che, di sfuggita, accennammo relativamente agli schiamazzi notturni. Che i nostri giovani cantino tutti i canti dell'universo, non esclusi quelli della « riscossa proletaria » e cerchino di diffondere tutti i giornali rossi o gialli che vogliano, è faccenda che rignarda loro, non noi. Soltanto ci permettiamo di osservare che quando il chiasso supera i confini della decenza, con l'iniziarsi soltanto dopo la mezzanotte, per spegnersi con le prime luci del giorno, noi domandiamo se non sarebbe più corretto di additare a questi giovani tutta la sconvenienza di tali ossi, e null'altro.

Il cimitero.

Ci hi ha avuto la fortuna di passare per Mornago, avrà senza dubbio osservato sulle pendici sovrastanti l'abitato, un minuscolo rettangolo di mura cadenti, e certamente si sarà domandato: E' un chiuso ovile questo, oppure qualche rudero di un ignoto maniero? Nossignori; E' il cosidetto cimitero di Mornago. Per chi non sappia, esso, per quanto brilli per le eseguità, è tuttavia il più antico di queste plaghe.

Pare che abbia, cioè, lo virtù di moltiplicare il suo spazio, di allargarsi automaticamente, pur restando rigide le mura perimetrali. Come questo miracolo succeda è presto detto, quando si consideri che non essendoci spazio per le inumazioni, spesso il piccone del seppellitore è costretto a lavorare sulle salme preesistenti per trovare un angoluccio qualsiasi ove collocare altri corpi.

A quando i provvedimenti per il nuovo cimitero?

SOLBIATE ARNO

Per il Dott. Curtani.

Solbiate si prepara a festeggiare il 25° anniversario di prestazioni professionali dell'egregio dott. Attilio Curtani che durante questo rispettabile periodo di tempo ha svolto opera intelligente e infaticabilmente premurosa, non curando i disagi anche inerenti alla lontananza dello sua residenza dal paese. La popolazione, riconoscente, è lieta di mostrare quanto apprezza l'opera del suo dottore e si è costituito un Comitato che col contributo ed a nome di tutta la popolazione offrirà un ricordo nella ricorrenza del suo 25° al dott. Curtani.

Riferiremo poi sull'esito della sottoscrizione che si è iniziata con unanime affettuoso consenso.

CAVARIA

Nozze.

Il 15 febbraio ebbero luogo il matrimonio della signorina Candida Macchi figlia dell'Industriale Federico Macchi, consigliere comunale e già stato sindaco del Comune, col sig. Elio Viganoni di Monza.

Alla gentile copia i migliori auguri, ed alle famiglie tutte congratulazioni sincere.

LONATE POZZOLO

Un ciclista maldestro,

procedendo a forte andatura, investiva l'operaio Rivolta Giovanni Battista gettandolo violentemente a terra.

Anzichè porgere le prime smorevoli cure al disgraziato che si lamentava per le gravi contusioni riportate, il velocipedastro si dava celeremente alla fuga invano inseguito da alcuni popolani. Intanto il povero giovane veniva trasportato d'urgenza all'Ospedale Civico ove il sanitario di turno gli riscontrò la frattura della gamba destra ed altre forti contusioni.

I carabinieri, informati del fatto, disposero subito per le ricerche dell'incauto investitore che venne identificato per certo Gorlini Emilio di Giovanni di qui.

Per il Prestito Nazionale.

Il Prof. F. Comini, insegnante e capo-gruppo di queste scuole va esplicando tutta la sua attività in favore del Prestito.

Come già fece per il V prestito, anche in questo, oltre alla propaganda spicciola, nelle scuole e fuori, va tenendo conferenze sempre affollatissime, or quà, or là. Ne tenne qui a Lonate Pozzolo e a Ferno; e ieri un'altra a S. Antonino Ticino e ancora a Lonate, ascoltato religiosamente, convincendo, colla parola facile e persuasiva, proprio del vecchio insegnante, quanti ebbero ad intervenire.

Sappiamo che ne terrà ancora una a Ferno e una a Samarate; e sempre da solo, senza aiuto di alcun comitato di propaganda, pago solamente di poter dare alla Patria tutte le sue ultime forze, che sono ancor vive ed energiche.

Continua lo sciopero nella Manifattura Rossari e Varzi.

Questo sciopero che sembrava di rapida risoluzione, minaccia invece di protrarsi più a lungo di quanto si prevedeva.

Domenica scorsa infatti, dopo una riunione di quelle operaie, fu decisa la continuazione dello sciopero per un'altra settimana, non avendo la Ditta interessata dato pieno affidamento di accettazione dei desiderata presentati.

Si spera però che in questo frattempo le divergenze saranno composte e tutto proceda normalmente come per il passato.

Società sportiva.

Per iniziativa di alcuni giovani del paese è sorta sotto la denominazione di *Sport Club*, una società sportiva, la quale raccoglierà senza dubbio buon numero di adunati, essendo vivamente sentito in paese il desiderio di una associazione del genere. Da spettacoli cinematografici, e da una lotteria tuttora in corso, sono tratti i primi finanziamenti, e presto vedremo la novella Società Sportiva definitivamente sistemata, sia per numero di soci che per attività sportive. Auguri vivissimi e cordiali.

ALBIZZATE

Lavori pubblici.

Non appena ultimata la guerra la nostra amministrazione comunale si è fatta premura allo scopo anche di lenire le conseguenze della disoccupazione, di ripigliare in esame e di attuare il programma dei lavori da eseguirsi in paese, programma la cui realizzazione si dovette sospendere allo scoppio della confingrazione europea.

L'attenzione si è rivolta innanzi tutto all'impianto dell'acqua potabile; per le facilitazioni che la ditta assuntrice dei lavori, concesse al Comune, i lavori stessi poterono iniziarsi relativamente presto e così la costruzione del pozzo è a buon punto.

Per impiegare poi i fondi che il Ministero dei Lavori Pubblici, ha messo a disposizione delle Amministrazioni comunali, la Giunta sta preparando un progetto per la costruzione delle fogne, tanto utile per l'igiene del paese.

Auguriamoci che la burocrazia abbia ad intralciare il meno possibile le intenzioni dei nostri amministratori.

INTERESSI DEI COMBATTENTI

Le dichiarazioni di presunta morte.

Pervengono alle amministrazioni militari, domande per rilascio di atti di morte per scomparsi per fatto di guerra.

Tali domande non rientrano nella competenza delle amministrazioni stesse, le quali non possono rilasciare che dichiarazioni di scomparsa, valevoli unicamente agli effetti della liquidazione della pensione a favore delle famiglie.

Per ogni altro effetto, gli interessati occorre rivolgano domanda al Tribunale del luogo, ove lo scomparso ebbe l'ultimo domicilio civile, per ottenere una sentenza di presunta morte, in conformità di quanto dispone il decreto-legge 15 agosto 1919, n. 1477.

In tema di pensioni.

Parecchi genitori che ebbero figli morti in guerra, dispersi, o morti per malattia dipendenti da cause di servizio reclamano ora la pensione, avendo superato il limite di età. Fin'ora non vi sono nuove disposizioni: esiste sempre la norma che il genitore, per poter ottenere la pensione privilegiata, doveva avere – salvo i casi di assoluta invalidità al lavoro – almeno 49 anni, 6 mesi e un giorno *all'atto della morte del figlio*.

Le associazioni combattenti, mutilati ecc. hanno reclamato e fatta una vera campagna affinchè la pensione venisse accordata a tutti i genitori poveri, qualunque età abbiano; ma purtroppo fin ora senza nessun risultato.

Lo stipendio degli ufficiali.

Portiamo a conoscenza dei nostri soci che il decreto, il quale aumenta lo stipendio agli ufficiali in S. A. P., si estende anche agli ufficiali di complemento e di M. T. Avendo la disposizione carattere retroattivo, incominciando l'aumento degli assegni dal primo maggio 1919, gli ufficiali in congedo da tale data in poi potranno usufruire della differenza tra il vecchio e nuovo stipendio che essi potranno richiedere con domanda ai reparti e ai corpi, da cui sono stati smobilitati. I diritti della differenza si estende pure per le mesate di stipendio percepite come indennità di congedo.

Distribuzione quadrupedi di smobilitazione.

Per rendere più equa e giusta la assegnazione dei quadrupedi di smobilitazione da parte dei Comitati Provinciali, i Sindaci avranno ordini specificativi per il tramite della R. Prefettura per far rifare le domande che verranno poi presentate al Presidente Militare del Comitato Provinciale.

Nello stesso tempo è stata interessata l'arma dei RR. CC., affinchè per mezzo delle Stazioni dipendenti, agevoli, il meglio possibile, l'Autorità Municipale e si assicuri che il manifesto prescritto sia ampiamente divulgato nel Comune, contribuendo così a rendere giustizia a coloro che pur trovandosi nelle condizioni volute dalle circolari ministeriali, non hanno avuto finora il quadrupede.

Le Stazioni RR. CC. hanno poi ricevuto l'ordine di vistare tutte le domande per concessione quadrupedi presentate dai privati specificando espressamente ed accuratamente:

1. Se il richiedente è mutilato di guerra e comunque è stato combattente.
2. Se non di condizione agricoltore, commerciante, industriale o esercente.
3. Se nulla tenente, o proprietario, o bisognoso, oppure benestante.

Queste notizie assumeranno molto valore nella distribuzione dei quadrupedi per stabilire l'ordine di preferenza per aver diritto alla assegnazione.

Giumani Giovanni - *Gerente responsabile*

Soc. in Acc. Sompl. Tip. Medsina Picchio. Picolna'il & C.

Carlo Lanfranchi

Corriere giornaliero

GALLARATE-MILANO

Gallarate - Via Trieste n. 3

Recapiti in Gallarate presso:

Sig.ra QUADRELLI GIUSEPPINA

Mode-mercerie - Via Manzoni, angolo Via Postcastello.

Sig. QUADRELLI PAOLO

Capomastro – Viale Magenta.

Manifattura di Gallarate

Società Anonima Cap. L. 3.000.000 - Inter. versato

Sede in Gallarate

AVVISO DI CONVOCAZIONE

in Assemblea Generale Ordinaria

I signori azionisti della Manifattura di Gallarate sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria per il giorno 29 febbraio 1920, alle ore 11, nella sala a pianterreno della Banca di Gallarate, (gentilmente concessa), per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Relazione dei sindaci;
3. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1919, e riparto utile;
4. Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti e loro retribuzione per l'anno 1919.

Andando deserta la prima assemblea resta fin d'ora fissata l'adunanza di seconda convocazione nello stesso locale coll'identico ordine del giorno ed alla medesima ora per il giorno 7 marzo 1920.

Per intervenire all'assemblea gli azionisti dovranno aver depositato le loro azioni a tutto il giorno 25 febbraio 1920:

a Gallarate, presso la spettabile Banca di Gallarate e Banca Italiana di sconto.

a Milano, presso lo spett. Credito Italiano.

Gallarate, 29 gennaio 1920.

p. *Il Consiglio d'Amministrazione*

Manifattura di Gallarate

L'amministratore delegato

A. MAINO

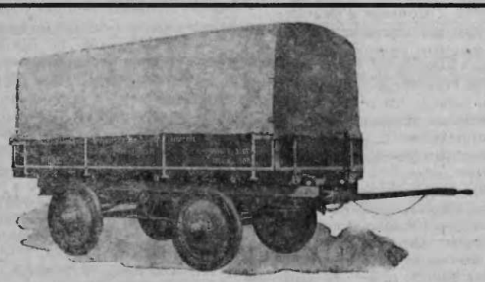
Dott. G. Fornaseri

Medico-Chirurgo

GALLARATE

Via Manzoni 9 — Telefono N. 2-76

Visite mediche alle ore 11 e 13 tutti i giorni



RIMORCHIO M 3 CONARCHI E COPERTONE

Rimorchi G. M. C.

A VOLTA CORRETTA E STERZO DEMOLTIPLICATO - Sistema "ARATO,,

I PIÙ PERFETTI E I PIÙ ECONOMICI

A seconda delle richieste possiamo fornirne in diversi tipi

Rappresentanti esclusivi: Officina Meccanica – Garage

MASUMIERI & BONETTI - GALLARATE

Via Roma, 2 - Telef. 220

"LE ESSENZE ITALIANE,,

Società Anonima con sede in GALLARATE

Succursale: REGGIO CALABRIA

ESSENZE ITALIANE GARANTITE PURE - PROFUMI SINTETICI

Materie prime per profumeria, confetteria, fabbriche di liquori

acque gazose

FABBRICAZIONE PROPRIA:

ESSENZE NATURALI (Olii eterei semplici) Essenza deterpenate, sesquideterpenate, concentrate, solubili, speciali per acque gazzose, liquori, caramelle, confetteria, profumeria.

ESSENZE DI AGRUMI PER ESPORTAZIONE: semplici, concentrate.

ESSENZE DI AGRUMI SOLUBILI

Telegrammi: ESSENZE — *Telefono* N. 266